

Numero tre

SIGLA

Alfabeto friulano delle rimozioni
Arbitrario pellegrinaggio tra nomi e cognomi che il Friuli non deve dimenticare.

A cura di Paolo Patui

Sulla sigla, voce fuori campo: C come Calligaris Giuseppe

Sigla in dissolvenza

Conduttrice (*parla concitata, con voce modulata e in modo tale che nel corso dei primi minuti del suo monologare si ottenga l'effetto di ingannare il pubblico quasi si trattasse di un vero programma di vendita e di promozione pubblicitaria effettuato attraverso il mezzo radiofonico*) ... signore e signori mancano ancora cinque minuti, abbiate pazienza per soli 5 minuti e io vi dico che se non succede niente allora potete davvero fare a meno di telefonare, chiaro? Chiaro e veggente, come dico io, perché qui non vi sta parlando il solito ciarlatano che proclama di conoscere il vostro futuro, nessuno pretende di entrare nella vostra vita e influenzarla con magie bianche nere rosse o verdi.

No, questo no. Noi, oggi, vi offriamo alta tecnologia nata da basi scientifiche e mediche e sviluppata dalle teorie del più grande studioso del cervello umano del nostro secolo: il dottor Giuseppe Calligaris! Noi vi forniamo la tecnologia per guarire da ogni vostro male, per assecondare il percorso della vostra mente e ampliare i vostri orizzonti, da soli, comodamente a casa vostra, soddisfatti o rimborsati. Perché guarire da ogni male e conoscere il proprio futuro oggi è possibile, grazie alla nuova tuta Astroheal del dottor Calligaris, la nuova dimensione del massaggio, pratica, conveniente, bellissima da vestire e semplicissima da azionare. Questo è il prodotto che può veramente rivoluzionare la vostra vita: basta indossarla, stendersi su un divano o sul vostro letto in completo relax e con un semplice tocco dell'interruttore situato sull'ombelico (*leggero roncio di un vibromassaggiatore in funzione*) i micromartellini applicati sulla superficie della Astroheal del dottor Calligaris cominceranno la loro implacabile azione di percussione cutanea. E' questa semplice ma formidabile azione di percussione che farà sì che le vostre placche cutanee magnetiche vengano sollecitate. Perché i martelletti della nostra tuta, vanno ad agire in punti topici del nostro corpo, situati negli incroci tra le catene del corpo e dello spirito. Ecco che quindi, mentre rassodiamo i capezzoli, le spalle, la punta dei polpastrelli, la pianta del piede, andremo anche ad aprire le porte della nostra mente, chiaro? Chiaro e veggente, come dico io. Sì, perché grazie alla nostra tuta Astroheal del dottor Calligaris voi potrete aumentare il livello della vostra percezione, raggiungere in dieci brevi minuti la condizione di chiaroveggenza e la piena consapevolezza dei vostri. Ma i pregi della tuta Astroheal del dottor Calligaris non si fermano di certo qui: anche voi, donne e uomini del duemila e uno, sopraffatti dallo stress dei nostri anni, con la televisione che continua a propinarvi violenza, telegiornali catastrofici o soap opera senza sapore siete stufi di tutto questo e avete bisogno di evadere da questa realtà. E allora, quale miglior rimedio di fare come la nostra Pamela –eccola qui guardate che splendore di ragazza, la vedete?– avvolta nella tuta Astroheal, mentre sta viaggiando in un'altra dimensione, nel suo futuro prossimo e lontano? E tutto questo comodamente a casa vostra, soddisfatti o rimborsati, telespettatori miei.

Basterà sdraiarsi come la nostra Pamela e attendere tra i dieci e i venti minuti che l'azione dei micromartelletti raggiunga il suo scopo, Voi intanto provate. Provate con l'esperimento del dito premono contro una superficie solida; concentratevi sulle placche del vostro dito e come la nostra Pamela entrerete nella sfera della chiaroveggenza. Forse fra poco Pamela potrà vedere, nel futuro grazie all'occhio della sua mente che la tuta Astroheal del dottor Calligaris avrà aperto finalmente e abituato alla oltre-vista. Non a caso il nostro slogan è: Astroheal, la nuova dimensione del massaggio.

(mentre la voce della conduttrice prosegue il suo monologare in calo di volume fino ad assestarsi

in un continuo ma pe4rcettibile sottofondo, in primissima piano dapprima il rumore di una porta che si apre e si chiude, poi il dialogare della madre con il figlio che si sovrappone al parlato della conduttrice senza soluzione di continuità)

Conduttrice:

Ma andiamo a vedere più nel dettaglio i nostri martelletti. Come vedete hanno la forma di simpatici martelli medici in miniatura, la forma ideale per ottenere riflessi incondizionati fisici, psichici e viscerali con un'azione ripetuta, leggera e piacevole, telespettatori miei.

Come potete osservare sono in solido acciaio inox, inossidabili e indistruttibili... Ma

attenzione, perché solo per questa diretta, voi potrete avere Astroheal del dottor

Calligaris imballata anonimamente a casa vostra per un prezzo che a questo punto definirei spaziale!

Solo duecentonovantanovemilalire, telespettatori miei. Sì! Avete proprio sentito bene! Con duecentonovantanovemilalire voi potrete viaggiare nello spazio e nel tempo nel passato e nel futuro e curare i vostri reumatismi, e rassodare il vostro fisico, chiaro? Chiaro e veggente, telespettatori miei. E non è finita, in omaggio

solo per le prime cento chiamate vi regaliamo la comoda macchina fotografica del dottor

Calligaris, con la quale è possibile immortalare le proiezioni che voi stessi avete creato sulla vostra pelle.

Comoda e automatica, possiede un sensore psico-ottico che si accorge della proiezione della vostra mente e la fotografa

istantaneamente, così potrete

avere anche voi un album personale da mostrare agli amici e farli morire d'invidia grazie alla vostra nuova tuta Astroheal del dottor Calligaris. Ma ci pensate, telespettatori miei?

Pensateci se fino ad ora non lo avete fatto e ricordate sempre che qui non si propongono meraviglie impossibili; qui non siete di fronte a ciarlatani; è la scienza che vi parla, sono le ricerche scrupolosamente documentate del dottor Calligaris; nulla di inventato. Non maghi e stregoni, ma scienza e medicina.....

(Ad libitum fino alla didascalia di spegnimento della TV)

Ragazzo - Ciao

Mamma - Bentornato, l'esame?

Ragazzo - Così così; il prof di storia

continuava a chiedermi le innovazioni di non so che dottore degli anni quaranta... Galliamari, Gallimatti, lasciamo a perdere, va'... che c'è per pranzo?

Mamma - Niente, non sono riuscita.

Ragazzo - Come non sei riuscita, cosa hai fatto?

Mamma - Non posso muovermi da qui ancora per un po', sto facendo una roba.

Ragazzo - Ma l'acqua è già mezza bollita...

Mamma - Infatti, ma dopo ho cominciato a vedere 'sta televendita e voglio provare a vedere cosa succede

Ragazzo - *(dopo aver sentito il nome di Calligaris dalla radio)* Calligaris! Ecco come si chiamava quel dottore!...va beh, ma non potevi preparare la tavola, buttare la pasta, no?

Mamma - Shh, fammi sentire, non vedi?

Ragazzo - Vedo che hai un dito pigiato sul tavolo.

Mamma - Ecco! E non lo posso staccare

Ragazzo - Ah, beh, adesso vuoi farmi credere che sei stata ipnotizzata

Mamma - No, scemo, la signora ha detto che dopo quindici minuti che lo premo divento chiaroveggente, manca poco, comunque.

Ragazzo - O madonna, ma che roba stai guardando?

Mamma - Nel mezzo del polpastrello del dito medio passa una linea magnetica e c'è una placca sensibilissima. La signora dice che se non succede niente non vuole che le si telefoni, ma se succede qualcosa compro la tuta.

Ragazzo - Senti, sto studiando psichiatria, io, e ti assicuro che sono cavolate immani, quelle, mamma.

Mamma - Shht, cosa costa provare?

Ragazzo - Ma cosa fa quella con le tette che le vibrano a quel modo?

Mamma - Parla con il suo futuro.

Ragazzo - Con che??... Mamma, smettila! Mi sembri strafatta di droga.

Mamma - Intanto attento a come parli. E poi vi conosco voi: tanto sapienti gli scettici come te e poi siete i primi a farsi abbindolare. Se avessi

solo un po' più di fiducia nel prossimo...

Ragazzo - Senti, mamma, (*spegne la tv*)

Mamma - Riaccendi subito!

Ragazzo - Non mi va di vederti in questi stati, mi sembri una rincitrullita, togli quel dito di lì!

Ragazzo – MA di che telefono parli?

Mamma – Rispondi al telefono ti dico! Non senti che suona?

Ragazzo –Mamma! Sei impazzita? Qui non c'è nessun telefono che suona!

Mamma – Suonerà.

Il telefono squilla

Mamma – Ho detto di riaccendere la Tv. Sbrigati. E poi rispondi al telefono.

STACCO MUSICALE

Conduttore.

Benché il mondo della medicina ufficiale abbia cercato in tutti i modi di sotterrare la figura e l'attività di Giuseppe Calligaris, l'infaticabile azione di ricerca di questo neurologo alternativo sta tornato proprio in questi ultimi anni prepotentemente in auge. Nato nel cuore delle montagne friulane, a Forni di Sotto, nel 1876 e figlio del medico condotto del paese, Calligaris seguì la vocazione paterna, ma non certo per accontentarsi della pur prestigiosa pratica della condotta medica. Frequentò la facoltà di medicina a Bologna e si laureò con una tesi di laurea brillantissima, che suscitò scalpore e interesse e il cui titolo appare già indicativo nei confronti degli interessi scientifici del nostro medico: *Il pensiero che guarisce*. Una folgorante carriera lo contraddistinse fin dall'inizio: assistente del famoso professor Mingazzini, il direttore dell'Istituto di Neuropatologia della facoltà di Bologna, poi segretario del primo congresso dei neurologi italiani, poi cattedratico presso la Facoltà di Roma. Nel frattempo non dimenticò il Friuli: a Udine fondò una clinica per malattie nervose e pubblicò un testo, *Il sistema motorio extrapiramidale* che fu il libro di testo degli studenti di neuropatologia italiani per oltre vent'anni.

Stacco Musicale

⇒ Intervista a **Raffaele Calabria** (minuti 3)

Stacco Musicale

Eppure nonostante l'interesse straordinario suscitato dalla sua opera di ricerca, accadde in poco tempo che il professor Giuseppe Calligaris dovesse cadere in disgrazia. Colpa di quelle idee, di quegli esperimenti estremi, di quella improvvisa visione della medicina che divergeva dai binari dell'ufficialità. Perché accadde che nel 1931, durante l'esplorazione di una superficie cutanea, un paziente lo avvisasse che, toccato in una precisa area, avvertisse insoliti stimoli e strane sensazioni. Calligaris pigiò per qualche minuto il polpastrello del medio su quel punto ed ecco che la percettrice "vide" svolgersi, davanti ai suoi occhi chiusi, uno di quei misteriosissimi ed

affascinanti fenomeni che vennero chiamati "esperimenti del Calligaris". Ovvero Calligaris aveva individuato una di quelle placche che se sollecitata ci permette di scoprire segrete facoltà della nostra psiche e di utilizzarle.

Come il microscopio permette di estendere le ricerche nel microcosmo, così le placche cutanee permettono di estendere le investigazioni al di là del mondo sensibile, ossia nella *metafisica*. In possesso di questo strumento, Calligaris si gettò a capofitto nelle ricerche e con ghiotta avidità esplorò la parte occulta dell'essere umano, ottenendo risultati così strabilianti che non furono accettati da nessuno e fecero persino dubitare dell'integrità delle facoltà mentali dello scienziato. Cacciato dall'università, abbandonato dalle case editrici che fecero sparire i suoi libri, costretto a chiudere la sua casa di cura udinese, Calligaris si ritirò nella sua villa di Magredis, a 20 chilometri da Udine, dove nel Marzo 1944 si spense.

Oggi in Italia le opere del Calligaris sono introvabili, poiché sono state oggetto di attenzione da parte di scienziati stranieri, specie russi e americani, che ne hanno fatto incetta. Molti degli esperimenti in essi descritti sono stati ripetuti con successo da parecchi ricercatori e i suoi sudi sono alla base della medicina alternativa, dell'agopuntura, alla riflessologia plantare, alla terapia dei Fiori di Bach e a quella Daikiri. Ma a frugare con attenzione nelle vecchie biblioteca riemergono ancora i suoi volumi ricolmi di annotazioni su esperimenti carichi di fascino e di mistero.

da Le catene lineari del corpo e della mente

Una giovane di 17 anni sta seduta in una stanza oscura e comprime leggermente l'apice del dito medio della sua mano destra sopra il piano di uno sgabello. Sull'angolo di un tavolo che le sta di fronte, alla distanza di 3 metri, si colloca un'arancia inodora e s'invita la giovane a rivolgere il suo sguardo verso quella direzione, dicendo ciò che vede. Dopo poco essa incomincia a dire: « Una cosa alta tre dita. Larga egualmente, Come un cubo. Come una cose rotonda. Come una palla; Come un color chiaro. Superficie liscia. Mi è comparso un quadro che c'è in casa dei signori Della Rovere e che rappresenta un coltello, delle ciliegie, una pesca tagliata per metà, mele e arance. Una mela e due arance. Insiste quel quadro. Mi par quasi che queste frutta sieno reali, che io possa staccarle e prenderle in mano. Mi fanno venire l'acquolina in bocca. Mi par di cogliere le ciliegie e le arance. Sempre una palla. Come una mela o un'arancia. Sempre frutta. Mele, mandarini, arance, cose rotonde. Spiccano arance. Insistono le arance. Ho la sensazione di spremere un limone acidulo in bocca. Mi lega i denti. Mi pare che sia un'arancia ».

Una giovane, dopo aver caricata la punta del dito medio della sua mano destra a colpi d'unghia, per 5 m.', nella notte prima del sonno, ha sognato di trovarsi accanto a grandi alberi, vicino ad uno specchio d'acqua, smarrita per una vaga sensazione di pericolo. Venti giorni dopo, mentre passava nel Piazzale Umberto I, accanto alla vasca della fontana, un grosso ramo secco si staccò e cadde dall'alto di un antico platano, quasi sfiorando il suo corpo.

Una donna, mentre comprime leggermente l'apice di un suo dito medio sopra uno sgabello, viene orientata verso il futuro e invitata a predire chi verrà nel mio Istituto in un prossimo avvenire. Essa dice. . « Verrà per salutarla un medico di campagna che lei conosce ». (è venuto 3 giorni dopo).

Giuseppe Calligaris

STACCO MUSICALE

Conduttore:

L'ingegnere austriaco Franz Lusser che nel 1902 partecipava ai lavori del Wocheiner Tunnel così allora scriveva: *Il signor conte Ceconi è un uomo sui settant'anni straordinariamente robusto, instancabile, ancora freschissimo di corpo e di spirito, assolutamente unico nel suo genere, un po'*

ruvido nella scorza, ma in fondo eccellente. Ogni giorno egli si reca al lavoro alle 4 del mattino e non si concede pause mai prima di ser. E' il ritratto da anziano di Giacomo Ceconi, un friulano venuto dal nulla, nato nel 1833 tra i boschi della val d'Arzino da una famiglia povera, finito ben presto a Trieste per imparare il mestiere di muratore. Sembrerebbe l'inizio di una storia come tante, non fosse che Giacomo Ceconi tutto è fuorché uno come tanti. Il giovane Giacomo si rivelò subito uno studente prodigo, impara ben presto il mestiere e i rudimenti del disegno tecnico e a 24 anni inizia ad assumere lavori in proprio; lavora con frenesia eppure con precisione, con acutezza eppure con prudenza, sfruttando la sua forza proverbiale, la sua salute inattaccabile, il suo genio inconsueto, la sua spregiudicata intraprendenza.; costruisce subito il viadotto che unisce Klagenfurt a Maribor, ottiene in appalto la costruzione di vie ferroviarie importanti: collega Verona al Tirolo, crea il tratto ferroviario Pontebba - Trivisio, edificando le stazioni relative. Insomma fa scoppiare di invidia i progettisti asburgici al punto da essere costretto a prendere nel 1879 la cittadinanza austriaca onde tacitate le proteste contro questo immigrato friulano. Ma la grande opera Ceconi la dovrà affrontare dopo, quando ottenne l'appalto per la costruzione della galleria dell'Arlberg, un colossale traforo ferroviario di oltre 10 chilometri per sventrare le montagne che separano la Svizzera dal Tirolo. L'opera viene completata in tre anni, con tredici mesi di anticipo e con un errore nell'incontro dei due trafori, quello nord e quello sud, di 43 millimetri rispetto ai progetti iniziali. L'impresa è enorme, lo scalpore che suscita il nome di Ceconi in Europa è clamoroso, la somma che l'ex muratore della val d'Arzino ricava è incalcolabile. Ma l'impresa ha un risalto ancor più particolare se si ascoltano le testimonianze dei suoi operai che raccontano, gonfi di orgoglio e di riconoscenza, come in "tre ains di labour cun lui a no si è maciada nncia 'na sola ongula". La collaborazione di Giacomo Ceconi con l'impero asburgico continuò nella realizzazione dell'imponente viadotto di Cervena (67 metri di altezza) e nel già citato traforo del Wocheiner Tunnel, ma ben presto l'Italia lo richiamò. Operò così nel porto di Trieste, e non mancò di donare alla Val d'Arzino un'arteria di comunicazione, rimasta ancor oggi l'unica, capace di collegare quella vallata al resto del Friuli: la Strada Regina Margherita. Nella sua Pielungo si regala una dimostra estiva dalle imponenti forme di un castello disegnato dalla mano di un architetto del gothic revival che ancor oggi campeggia sulla valle friulana. Vecchio eppure non stanco né domo, guardò il Friuli con gli occhi di chi è stato troppo tempo lontano dai suoi cieli azzurrissimi e dalle sue piogge struggenti,. A Udine si spense. Era il 1910 e già sapeva che le sue strade, i suoi ponti e le sue ferrovie avrebbero condotto gli uomini ben oltre le soglie del terzo millennio.

Stacco Musicale

⇒ Prossimamente **D come dal Pozzo conte Pietro**

SIGLA

Con i necessari titoli di coda

(i testi di questa puntata sono di Paolo Patui e Lorenzo Vignando)